



N°. 634

21 giugno 2022

Pubblichiamo in parte due articoli usciti ieri su IL FOGLIO. Il primo è del Direttore, Claudio Cerasa, che fornisce informazioni poco conosciute su Israele, un paese che fra l'altro è pieno non solo di ebrei ucraini, ma anche di ebrei russi fuggiti dall'Unione Sovietica negli anni 80 e anche dopo. Putin mirava a denazificare l'Ucraina, ma la sta trasformando nell'Israele d'Europa che l'Occidente ha interesse a difendere.

Il secondo articolo è di Giuliano Ferrara, ex comunista e ora anticomunista, ex ateo e ora credente, ma non in una Chiesa che vuole essere del mondo e non nel mondo per migliorarlo secondo l'insegnamento del Vangelo. Ci vuole pazienza, conclude Ferrara.

## LA GUERRA DI PUTIN HA TRASFORMATO L'UCRAINA NELL'ISRAELE D'EUROPA di Claudio Cerasa

**Li vogliono cancellare entrambi dalla carta geografica. Li vogliono minacciare entrambi con le armi nucleari. Li vogliono annientare entrambi con metodi terroristici. E alla fine dei conti, per ragioni diverse, con sfumature diverse, con storie diverse, entrambi i paesi oggi rappresentano due avamposti formidabili per l'Occidente nella lotta quotidiana contro i nemici delle democrazie liberali.**

**I due paesi in questione possono apparire distanti tra loro, ma se si ha il coraggio di alzare la testa dalla superficie del dibattito pubblico, si capirà con facilità che l'aggressione, con cui sta facendo i conti da più di tre mesi l'Ucraina, ha molti punti di contatto con l'aggressione con cui fa i conti Israele da molto più tempo, messo sotto assedio dai nemici dell'Occidente.**

**Infatti Israele, come l'Ucraina, si difende come può contro coloro che ai suoi confini non accettano la presenza di una democrazia occidentale desiderosa di proteggere fino alla morte i suoi valori. Israele, come l'Ucraina, ha accanto a sé un paese che sogna di spazzarla via dalla mappa geografica. In Medio Oriente quel paese si chiama Iran per Israele e in Europa si chiama Russia per l'Ucraina.**

**Entrambi, Israele e Ucraina, cercano di creare al loro interno una bolla per nulla fittizia di normalità. E così come Israele ha imparato a educare i suoi cittadini alla precarietà assoluta della vita, facendo diventare l'incertezza della propria esistenza un tratto chiave della forza del paese, allo stesso modo l'Ucraina ha mostrato anche sotto le bombe segnali di vitalità, persino di normalità. Il Teatro dell'Opera di Kiev ha riaperto la scorsa settimana e ha visto il tutto esaurito. Le campanelle delle scuole, anche sotto le bombe, non hanno smesso di suonare.**

**Il numero di ucraini che rientrano nel loro paese è ormai superiore al numero di ucraini che scappano. Secondo Frontex sono 2,3 milioni gli ucraini rientrati. Il punto è sempre lo stesso: difendere la propria democrazia dai nemici esterni, anche a costo di rischiare ogni giorno la vita.**

**Si potrebbero aggiungere a questi piccoli affreschi anche alcune storie interessanti, non solo dal punto di vista simbolico. La fede ebraica di Zelensky è nota, ma meno note sono alcune storie incrociate. Dall'Ucraina venivano alcuni padri fondatori dello Stato ebraico che sono tutti impressi sulle banconote israeliane.**



Condividi su Facebook



Servire l'Italia  
Liberi e Forti  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com



**Sono primi ministri come Levi Eshkol e Moshe Sharett. Presidenti come Ephraim Katzir. Padri del sionismo come Aaron David Gordon. E come il primo capo di stato maggiore dell'esercito israeliano, Tsahal di Odessa, che sconfisse gli eserciti arabi quando fu istituita Israele. (...)**

**Di recente Zelensky ha detto che "Israele è un modello per l'Ucraina", riferendosi alla capacità di Israele di saper coniugare sicurezza armata e normalità della vita. Entrambi lottano per difendere la propria esistenza, per difendere la propria democrazia e per difendere la propria tortuosa strada verso l'autodeterminazione. Putin voleva denazificare l'Ucraina, ma il risultato è stato l'opposto: trasformare l'Ucraina nell'Israele d'Europa. Non è stato un gran risultato per Putin.**

## **IL NUOVO MARX CHE VUOLE RIVOLUZIONARE LA CHIESA CATTOLICA**

di Giuliano Ferrara

**Nella Chiesa cattolica parrebbe essere nato l'asse franco-tedesco. Il sinodo francese vuole i preti sposati, mentre il Card. Marx, Arcivescovo di Monaco e Frisinga, si muove sulla stessa scia: celebrare messe per Lgbt, via il celibato, donne sul pulpito a predicare. (...) Egli sostiene che "è la Chiesa che deve cambiare, non il mondo". Lo dice letteralmente così. Questo è il punto.**

**E qui si spiega anche la spietata avversione di Papa Francesco per i movimenti ecclesiali del Novecento così amati dai suoi due ultimi predecessori. Questi movimenti erano uniti dall'idea opposta: la vita contemporanea è diventata una "passione inutile" e il suo sentimentalismo senza Cristo, il suo spiritualismo, la festività sessuale lo dimostrano.**

**Ciascuno la pensi come vuole, ma certo la teologia dei seguaci di don Giussani era un tentativo di invocare un cambiamento nel mondo e del mondo da parte di una Chiesa che non è del mondo. Avevano il problema del pane cristiano, dell'elemento di contraddizione senza del quale tutto è perduto. I Marx, i Kasper e gli altri teologi in ginocchio cancellano con un tratto di pensiero debole questa intuizione forte, questo bisogno fortissimo che oggi non ha più interpreti, se non in certe resistenze tradizionaliste.**

**Io, da vecchio comunista e poi anticomunista a favore dell'Ucraina, non rinuncio all'idea di una spazzolata al mondo odierno com'è, ma devo rassegnarmi a una Chiesa cattolica che si avvia a riporre la spazzola nel cassetto delle convenienze e dei dossier modernisti. Ci vuole pazienza.**



**f Condividi su Facebook**



Servire l'Italia *Liberi e Forti*

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

[www.servirelitalia.it](http://www.servirelitalia.it) - [info@servirelitalia.it](mailto:info@servirelitalia.it) - [servirelitalia@gmail.com](mailto:servirelitalia@gmail.com)